Provincia Orientale

Area Nolana ed Area Vesuviana *- Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, San Vitaliano, Pollena Trocchia.*

Dopo l'implosione, nel nolano, di gruppi storici quali i RUSSO di Nola, si registra un attivo interessamento di *clan* provenienti da altre zone, quali i CAVA di *Quindici* (AV), i MOCCIA di Afragola e i FABBROCINO di S. Giuseppe Vesuviano, che hanno assoggettato le compagini criminali autoctone fino a farle diventare proprie strutture satellite. Sulla parte prevalente del territorio in esame si è imposto il *clan* FABBROCINO[83]. Le ingenti disponibilità economiche del sodalizio hanno contribuito a dare maggiore compattezza al *clan*. Infatti, anche in questo semestre, non si sono registrate collaborazioni di affiliati[84].

A San Giuseppe Vesuviano e Terzigno è presente il *gruppo* BATTI, detto dei "Milanesi"[85]. Di minore spessore rispetto ai FABBROCINO sono gli altri *gruppi* locali, differenti nella composizione soggettiva, ma assolutamente omogenei nei metodi, nei fini di controllo monopolistico del territorio e di violenta estromissione dei rivali. Una situazione in piena evoluzione si registra a Somma Vesuviana, dove l'assenza di gruppi di elevato spessore delinquenziale sta favorendo l'infiltrazione di quelli partenopei quali i CUCCARO di Barra e RINALDI di San Giovanni a Teduccio, che si avvalgono di pregiudicati locali[86].

[83] Tra i *gruppi* collegati ai FABBROCINO figura il *clan* GIUGLIANO, operante a Poggiomarino, Sarno, Striano e Terzigno, retto dalla moglie del capo *clan* durante i periodi di detenzione del marito.

[84] Propaggini del *clan* sono attive anche in Lombardia, in Emilia Romagna, in Umbria e nelle Marche, in attività di riciclaggio.

[85] Il soprannome deriva dal trasferimento a Milano, negli anni '70, del capostipite (ucciso nel '90) dove si affermava come elemento di spicco di *clan* (operante nella "Comasina"), prevalentemente, nel settore del traffico di stupefacenti.

[86] Altri gruppi dell'area vesuviana sono: una struttura considerata diretta promanazione del *gruppo* CASTALDO a Castello di Cisterna e Marigliano; il sodalizio PANICO-TERRACCIANO-VITERBO a Sant'Anastasia; il gruppo FUSCO-PONTICELLI a Cercola, Massa di Somma e San Sebastiano, a Somma Vesuviana e Pollena Trocchia; il *clan* ARLISTICO, legato al gruppo IANUALE, operante a Castello di Cisterna, Brusciano e Mariglianella; FORIA a Pomigliano D'Arco, significativamente indebolito da numerose inchieste giudiziarie; ANASTASIO-CASTALDO, operante a Pomigliano D'Arco, Pollena Trocchia, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia e Marigliano (dove è presente anche il *gruppo* AUTORE), Castello di Cisterna, Brusciano (in questi due ultimi comuni è presente anche il *gruppo* REGA). Nella frazione Pontecitra di Marigliano si rileva la presenza di sottogruppi criminali che fanno riferimento al *clan* MAZZARELLA.

Provincia Meridionale

Area torrese - *Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio e San Giorgio a Cremano*
Area oplontino stabile - *Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina*

Nell'area si registra una situazione di tensione per l'acquisizione della primazia nella gestione delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti, principale fonte di alimentazione delle casse dei *gruppi* locali. A San Giorgio a Cremano sono presenti due *gruppi*, ABATE e TROIA, i cui capi *clan* sono detenuti, ed un'altra organizzazione espressione del *clan* MAZZARELLA. A Portici e San Sebastiano al Vesuvio, è ancora operativo il *clan* VOLLARO, benché fortemente ridimensionato dagli arresti. L'omicidio di un pregiudicato, consumato il 6 settembre 2014, potrebbe ricondursi ad un'epurazione interna, finalizzata ad impedire un avvicinamento della vittima verso i *clan* di Ponticelli e Barra e a rappresentare, al contempo, una modalità per il *gruppo* VOLLARO di riaffermare la sua presenza sul territorio.
Ad Ercolano, su fronti contrapposti, operano i due *cartelli* ASCIONE–PAPALE[87] e BIRRA–IACOMINO, tuttora operativi nella gestione di una diffusa e capillare attività di spaccio di sostanze stupefacenti e di estorsioni, nonostante siano stati oggetto di diverse operazioni di polizia. Conferme giudiziarie si sono avute circa l'alleanza tra i BIRRA-IACOMINO ed i LO RUSSO di Napoli: in particolare è stato accertato l'utilizzo, da parte dei BIRRA-IACOMINO, di *killer* dei LO RUSSO, sfruttando così la circostanza di non essere conosciuti dalle vittime. A Torre del Greco, sebbene siano stati fortemente indeboliti dall'azione delle forze di polizia, sia il sodalizio FALANGA[88]- DI GIOIA sia il *gruppo* Scissionista, continuano ad esercitare una rilevante pressione estorsiva su imprenditori e commercianti[89].
A Torre Annunziata è attivo il *clan* GIONTA, nonostante la detenzione di elementi di spicco e le condanne inflitte negli anni passati a molti suoi affiliati. Il predetto sodalizio è determinato a perpetrare agguati ed omicidi per affermare il governo criminale del territorio, fortemente coinvolto nelle estorsioni e nei traffici di sostanze stupefacenti destinate ad alimentare le innumerevoli piazze di spaccio attive nella città oplontina[90]. Inoltre, è stato accertato come il *clan* possa contare su un'ingente disponibilità di armi, utilizzate soprattutto per sostenere lo scontro con *gruppi* contrapposti, quali i GALLO, *alias* i *Cavalieri.* L'arresto del figlio del capo *clan* e del nipote, avvenuti rispettivamente a Poz-

[87] Il 14 luglio 2014, ad Ercolano, è stato tratto in arresto, in flagranza di reato, il cognato di un elemento di spicco del *clan*, per contrabbando di T.L.E..
[88] Il figlio del capo *clan* è collaboratore di giustizia.
[89] Attività estorsiva e spaccio di stupefacenti sono gli illeciti prevalenti delle organizzazioni locali. Il monopolio sulle estorsioni - in particolare il pagamento del pizzo sulle *slot machines* - è stato uno dei motivi della scissione.
[90] Il *clan* è stato coinvolto in attività connesse al traffico internazionale di stupefacenti, importati in Italia, a bordo di TIR, dalla Spagna e dall'Olanda. Tale contesto criminale risulta gestito da una struttura transnazionale di cui facevano parte anche i *gruppi* NUVOLETTA/POLVERINO, DI GIOIA e GIONTA (O.C.C.C. n.519/14 OCC).

zallo (RG) il 17 agosto 2014, e nel rione Provolera a Torre Annunziata il 27 novembre 2014, ha dato spazio al ruolo strategico delle donne, soprattutto per la gestione della cassa comune e la trasmissione di ordini da parte dei vertici detenuti. Il *clan* è legato alla *famiglia* CHIERCHIA, alias i Franzuà. Altri gruppi presenti a Torre Annunziata sono i GALLO cosiddetti P*isielli*[91], i DE SIMONE, i TAMARISCO, *alias* i *Nardiello*[92].

Nelle zone di confine tra Torre Annunziata/Torre del Greco e Torre Annunziata/Boscotrecase è operativo il *cartello* GALLO-LIMELLI-VANGONE[93]. A Boscoreale operano il sodalizio AQUINO-ANNUNZIATA, il *clan* VISCIANO, *gruppo* satellite del cartello GALLO–LIMELLI–VANGONE ed il *gruppo* PESACANE. Nel quartiere cosiddetto "Piano Napoli di Boscoreale", agglomerato di palazzine popolari ed importante zona di spaccio di stupefacenti, si era affermata un'organizzazione criminale composta dalle famiglie ORLANDO e TASSERI, disgregatasi a causa di contrasti nella gestione dei traffici illeciti. Tale scissione ha favorito l'inserimento, nella gestione del lucroso mercato dello spaccio, di altri soggetti, legati anche da vincoli familiari e animati dall'ambizione di assumere il controllo della gestione delle piazze di spaccio[94].

A Castellammare di Stabia è presente il *clan* D'ALESSANDRO[95], con proiezioni in diverse regioni della Penisola, ed i *gruppi* CESARANO[96], IMPARATO, MIRANO, alias i *Maccaroni* (esclusivamente nella zona del rione S. Marco), che, comunque, fanno riferimento alla *famiglia* D'ALESSANDRO. A Gragnano e Pimonte opera il *clan* DI MARTINO, legato ai D'ALESSANDRO. Alcuni ferimenti ed esplosioni di colpi di arma da fuoco fanno ipotizzare una situazione di fibrillazione degli equilibri criminali[97], per motivi legati, prevalentemente, al controllo del traffico di stupefacenti[98].

---

[91] Il 7 luglio 2014, il G.I.P. del Trib. di Napoli ha emesso l'O.C.C.C. n. 16678/2014 R.G.G.I.P. a carico di 3 affiliati al suddetto *gruppo* per estorsione, aggravata dalle finalità mafiose, in danno di una società cinematografica che aveva preso in locazione l'abitazione del capo *clan* ed era stata costretta a pagare una somma ulteriore oltre quella pattuita, anche dopo che la stessa era stata posta sotto sequestro.

[92] Principali fonti di guadagno del *gruppo* sono i traffici di stupefacenti e di armi, da sempre condotti con l'appoggio strategico del *clan* CESARANO di Pompei.

[93] Principale attività illecita del *gruppo* è il controllo del mercato della droga e delle estorsioni, i cui proventi vengono reinvestiti nel commercio e nell'acquisto di immobili anche fuori dal territorio d'origine. Il 22 ottobre 2014 è stato arrestato a Torre Annunziata un pregiudicato ritenuto l'attuale elemento apicale del *cartello*.

[94] Il 25 luglio 2014, nel quartiere cosiddetto "Piano Napoli di Boscoreale", sono stati esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo delle abitazioni di due sorelle, vittime di usura.

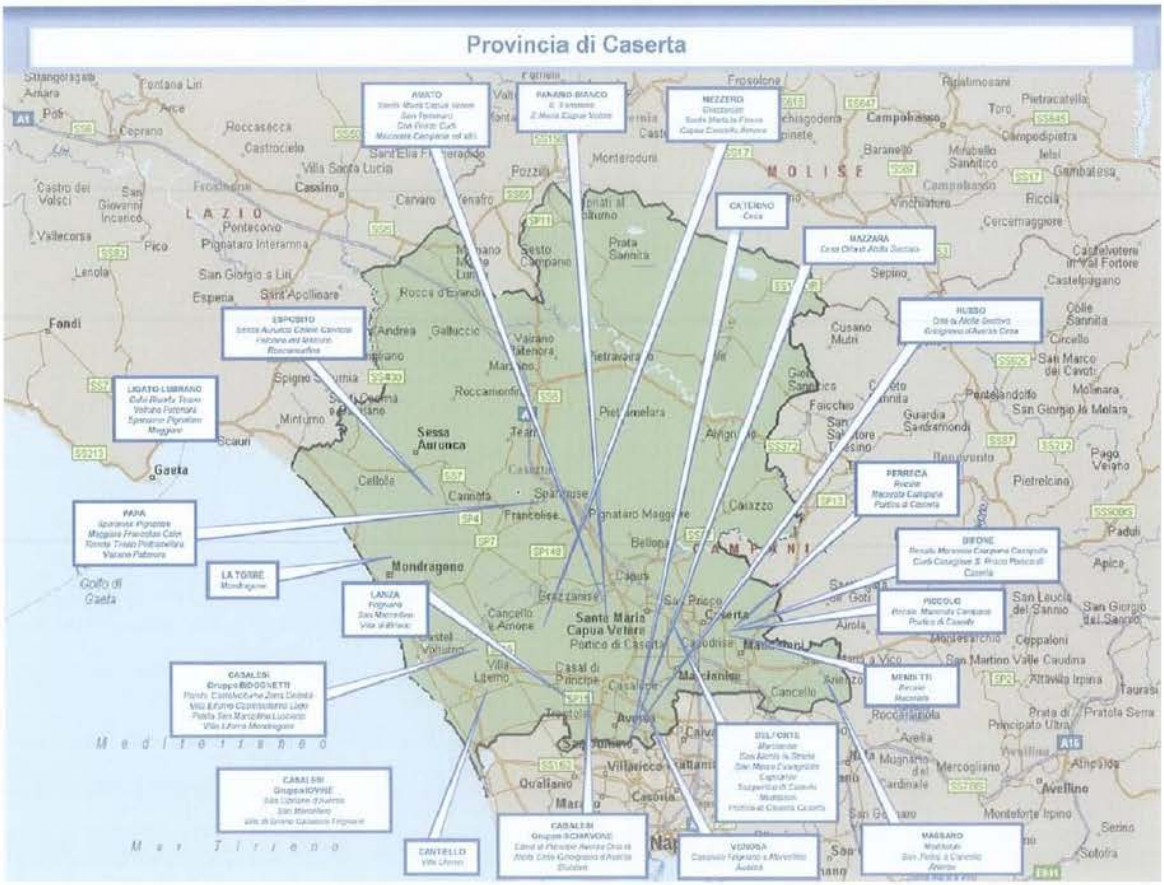
[95] Il *clan* è operativo anche nei comuni di Gragnano, Lettere, Casola di Napoli, S. Maria la Carità, S. Antonio Abate e sulla Costiera sorrentina. A Casola e Lettere è presente anche il *gruppo* CUOMO.

[96] Presente anche a Pompei e Scafati.

[97] Il 3 luglio 2014 è stato ferito un commerciante all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli. Il successivo 15 agosto sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro l'abitazione di un imprenditore edile, che precedentemente aveva rinvenuto un ordigno artigianale inesploso.

[98] Nel mese di novembre 2014 è stata eseguita un O.C.C. del G.I.P. del Trib. di Napoli, nei confronti di 17 persone ritenute intranee ad organizzazioni criminali, in contatto con narcotrafficanti olandesi e venezuelani, operative a Casola di Napoli, Lettere, Torre Annunziata, Torre del Greco, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione ed alla coltivazione della canapa indiana sui Monti Lattari, nella Piana del Sele, a Canosa di Puglia e a Grottaglie, anche su terreni demaniali. Alcuni destinatari dell'ordinanza operavano come figure di collegamento tra i diversi sodalizi (GARGIULO di Lettere, CUOMO di Casola di Napoli, GIONTA di Torre Annunziata, FALANGA di Torre del Greco, ESPOSITO di Santa Maria la Carità) per la fornitura di semi particolarmente pregiati.

Caserta


Provincia di Caserta
Fontana Liri
Roccasecca
Castrocielo
Villa Santa Lucia
Cassino
Carnaro
Venafro
Pozzilli
Monteroduni
Frosolone
Pietracatella
Campobasso
Toro
Campodipietra
Baranello
Mirabello Sannitico
Jelsi
Gambatesa
Riccia
Cercemaggiore
Castelvetere in Val Fortore
Castelpagano
Vinchiaturo
Cusano Mutri
Colle Sannita
Circello
San Marco dei Cavoti
Molinara
Pontelandolfo
San Giorgio la Molara
Guardia Sanframondi
Faicchio
Pietrelcino
Paduli
Apice
San Leucio del Sannio
San Giorgio del Sannio
Ceppaloni
San Martino Valle Caudina
Attavilla Irpina
Taurasi
Prata di Principato Ultra
Pratola Serra
Avella
Mercogliano
Avellino
Monteforte Irpino
Serino
Solofra
Castello del Matese
Sepino
Castel di Sasso
Piana di Monte Verna
Alvignano
Dragoni
Prata Sannita
Sesto Campano
Rocca d'Evandro
Fontanelle
Galluccio
Vairano Patenora
Pietramelara
Roccamonfina
Teano
Sessa Aurunca
Cellole
Cannetta
Sparanise
Francolise
Pignataro Maggiore
Calvi
Bellona
Capua
Cancello ed Arnone
Santa Maria Capua Vetere
Portico di Caserta
Caserta
San Prisco
Casapulla
Macerata Campania
Curti
Casal di Principe
Casaluce
Aversa
Cancello
Arienzo
Arpaia
Airola
Roccarainola
Villaricca
Qualiano
Casoria
Marano
Napoli
Mondragone
Sessa Aurunca
Scauri
Minturno
Spigno Saturnia
Fondi
Lenola
Pico
Vallecorsa
Castro dei Volsci
San Giovanni Incarico
Pontecorvo
Pignataro Interamna
San Giorgio a Liri
Esperia
Sant'Apollinare
Ceprano
Arce
Arnara
Strangolagalli
Golfo di Gaeta
Mediterraneo
Mar Tirreno
LAZIO
MOLISE
CAMPANIA
AMATO
PANARO BRANCO
MEZZERO
CATERINO
MAZZARA
RUSSO
ESPOSITO
LIGATO-LUBRANO
PAPA
LA TORRE
LANZA
CASALESI
PERRECA
DIFONE
PICCOLO
MENDITTI
DELL'ORTE
CASALESI
CASALESI
CANTELLO
CASALESI
VONGSA
MASSARO

La disarticolazione dei vertici dei *clan* SCHIAVONE, BIDOGNETTI, ZAGARIA e IOVINE, un tempo saldamente riuniti nel *cartello* noto come i CASALESI[99], ha comportato una sensibile modifica del contesto criminale, con l'assunzione di un maggiore controllo degli illeciti da parte di gruppi locali che, pur avendo autonomia operativa sul territorio, sono promanazione di quelle *famiglie*. La perdurante compattezza del contesto criminale casertano, in questo mutato scenario, è confermata dall'assenza di scontri tra gruppi. Per arginare gli interventi delle forze di polizia, le *famiglie* presenti sul territorio arruolano nuove leve, spesso provenienti dalla provincia settentrionale di Napoli, nel tentativo di mimetizzarsi e rendersi impermeabili alle dichiarazioni dei collaboratori, privilegiando l'inserimento in attività apparentemente lecite (appalti pubblici, edilizia e commercio) e sfruttando l'abilità acquisita, nel tempo, di insinuarsi in circuiti economico - finanziari[100]. Tra l'altro queste attività, esteriormente lecite, consentono di ottenere il favore dell'ampia "zona grigia" della società, attraverso offerte di lavoro e proposte di varia natura.

Tra i reati fine, le estorsioni[101] si confermano le fattispecie delittuose più remunerative per i *clan* ed anche quelle che permettono, con maggior incisività, di affermare la presenza sul territorio, assieme agli episodi di intimidazione[102]. A queste si affianca, senza dubbio, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti[103]. A tal riguardo, le indagini condotte nel semestre continuano a disvelare forme di "intromissione" in ampi settori del mondo economico e politico, che rappresentano uno dei maggiori punti di forza dei CASALESI[104], funzionali quindi all'espansione fuori dai confini regionali, nonché alla costruzione, nel tempo, di una solida base economica[105]. Tale commistione si è rivelata, ancor più, determinante per il conseguimento di gare di appalto pubbliche e per la consumazione di reati connessi alla gestione

[99] A metà del primo decennio degli anni 2000 si verifica una sorta di scissione incruenta tra le famiglie SCHIAVONE, BIDOGNETTI e ZAGARIA.

[100] L'imposizione di macchinette elettroniche alterate per il gioco *on-line* e la gestione delle scommesse clandestine sono uno degli esempi di attività che consentono di ottenere guadagni con minima visibilità.

[101] Il 14 ottobre 2014 è stato eseguito un decreto di fermo del P.M. presso la D.D.A. di Napoli (p.p. n. 45830/2008 R.G.N.R) a carico di affiliati al *gruppo* DI TELLA, articolazione dei CASALESI sita nel comune di Carinaro, resisi responsabili di sistematiche estorsioni.

[102] Il 28 settembre 2014, a *Castel Volturno, località Mezzagni, sono state danneggiate le attrezzature di un immobile confiscato alla camorra e gestito* da una cooperativa sociale. La struttura era già stata oggetto di danneggiamenti nel corso dell'anno. Il 3 ottobre successivo, è esplosa una bomba carta all'esterno dell'abitazione del sindaco di Recale.

[103] In quest'ambito, sono state accertate cointeressenze tra gruppi casertani e napoletani. Al riguardo si cita l'ordinanza n. 8778/13 RMC, eseguita il 27 novembre 2014, a carico di affiliati al *clan* BELFORTE, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di stupefacenti, acquistati tramite esponenti del *clan* MAZZARELLA di Napoli.

[104] Il 16 settembre 2014 sono state depositate le motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione n. 38031, emessa nell'udienza del 5 agosto, che hanno confermato il ripristino della carcerazione nei confronti di un ex parlamentare, ritenuto «ancora referente» dei CASALESI.

[105] L'8 ottobre 2014 è stato eseguito un decr. di sequestro di beni (n. 28/2014) per circa 40 mln. di euro ad un imprenditore di Villa Literno (Caserta) operante nel settore petrolifero ed immobiliare, considerato vicino ai CASALESI. Il 17 novembre 2014 è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni n. 29/14 e n. 64/12 RGMP emesso dal Trib. di Santa Maria C.V., per circa 8 mln. di euro, nei confronti di un imprenditore già oggetto, nel 2011, di una O.C.C. per reati associativi, unitamente ad altri imprenditori, e ad un consigliere della Regione Campania. Il 22 dicembre 2014 è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni n. 59346/10 RG.NR., emesso dal G.I.P. del Trib. di Napoli, di circa 120 mln. di euro che ha riguardato una società e 142 distributori di benzina, dislocati in Campania, in Calabria, in Basilicata e in Toscana, riconducibili alla famiglia di un *ex*-parlamentare. I reati che hanno portato all'emissione del provvedimento, sono: concorrenza illecita, estorsione e concussione finalizzati a favorire l'attività degli impianti di distribuzione di carburante gestiti dalla famiglia, con l'aggravante del metodo mafioso per i rapporti "*di mutua utilità*" con i CASALESI.

illegale del ciclo dei rifiuti[106], delitto quest'ultimo appannaggio non solo di gruppi criminali ma anche di imprenditori senza scrupoli, mossi dall'opportunità di economizzare sui costi dello smaltimento legale[107]. La volontà di permeare il settore con ogni mezzo, è riscontrata dalle azioni intimidatorie e dai danneggiamenti consumati in danno di operatori legali[108]. Ciò con ricadute negative sia per la salute degli abitanti del luogo che per le eccellenze agro-alimentari del territorio.
Per quanto riguarda, invece, le singole fazioni si evidenzia che quella SCHIAVONE, retta da un congiunto del fondatore del *gruppo*, è egemone a Casal di Principe e controllante diversi comuni del casertano[109] (in particolare, attraverso elementi consorziati). Gli ZAGARIA sono presenti nei comuni di Casapesenna, Trentola Ducenta, San Marcellino ed in alcune aree del Basso Lazio, e sebbene fortemente ridimensionati dagli arresti, conservano quasi intatta la loro forza imprenditoriale, consolidata negli anni. Propaggini della *famiglia* IOVINE, rimasta legata agli SCHIAVONE, sono presenti a San Cipriano d'Aversa, Casaluce, Frignano, Villa di Briano e parte di Trentola Ducenta.
Il *gruppo* BIDOGNETTI controlla direttamente i comuni di Parete, Villa Literno, Lusciano, Castel Volturno[110], Cancello Arnone e, attraverso il sodalizio FRAGNOLI-GAGLIARDI-PAGLIUCA, Mondragone, nonostante possa dirsi il gruppo maggiormente colpito da provvedimenti restrittivi, emanati anche sulla scorta delle collaborazioni con l'A.G. di suoi elementi di spicco.

[105] Il 17 luglio 2014 il G.I.P. del Trib. di Napoli, ha emesso l'OCC n. 377/14 OCC in cui, tra i destinatari, figura un soggetto che, all'epoca dei fatti contestati, rivestiva l'incarico di direttore generale del CUB *(Consorzio Unico di Bacino delle province di Napoli e Caserta)* il quale avrebbe richiesto l'appoggio elettorale, per la sorella, ad un soggetto referente del *clan* dei CASALESI su Vitulazio, in cambio dell'assunzione di familiari in una società di vigilanza privata ed in una società attiva nel settore dei rifiuti. Il 5 agosto 2014, a Casal di Principe, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo (n. 47098/13) di 9 pozzi di falda acquifera di proprietà di privati, contaminati da sostanze nocive, conseguenti ad interramenti illeciti operati tra gli anni '80/'90 dai CASALESI. Il decreto è stato notificato a 4 affiliati al *gruppo* SCHIAVONE. Il 13 settembre 2014 è stato arrestato a Salerno un imprenditore napoletano, latitante, *ritenuto affiliato al gruppo* BIDOGNETTI, addetto, *per conto del clan, alla ricerca di siti in cui smaltire illegalmente* i rifiuti (p.p. n.16460/13 RGNR, Trib. di S.M.C.V.). Il 24 novembre 2014 è stata emessa l'O.C.C. n. 606/14 OCC, a carico, tra gli altri, del Sindaco di Roccamonfina (CE) e del responsabile dell'ufficio tecnico dello stesso Comune, per turbata libertà degli incanti e corruzione, aggravati dal metodo mafioso. Il Sindaco avrebbe affidato, nel 2012, *"attraverso plurime violazioni di legge"*, il servizio provvisorio di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani ad una società di proprietà di un imprenditore intraneo al *clan* BELFORTE di Marcianise, previa assunzione di 2 persone e l'elargizione di un contributo a favore della Pro Loco di Roccamonfina.

[107] Il 28 ottobre 2014 è stata eseguita una O.C.C. a carico di un imprenditore casertano, operante nella produzione di latte, per smaltimento illecito di rifiuti speciali derivanti dall'attività del suo stabilimento sito in Gioia Sannitica (CE), parte dei quali sversati nel Volturno, altri interrati o bruciati.

[108] Il 21 luglio 2014, il G.I.P. del Trib. di S. Maria C.V. ha emesso l'O.C.C.C. n. 10205/13 RGIP a carico di 4 persone indagate per estorsione in danno del titolare di un'impresa specializzata nel noleggio di compattatori per la raccolta dei rifiuti. Il 25 agosto 2014, a Castelvolturno, si è sviluppato un incendio all'Isola Ecologica che ha distrutto 6 cassoni di una ditta di Porto S. Elpidio (FM), specializzata nella raccolta di materiali differenziati, già oggetto di altre azioni intimidatorie nell'ultimo anno, ad Arzano, Aversa e Gricignano.

[109] Ad Aversa, Succivo, Orta Di Atella e Gricignano di Aversa, Trentola Ducenta opera tramite la *famiglia* RUSSO. A Carinaro tramite il *gruppo* DI TELLA. Il territorio di Teverola è controllato da emissari dei *clan* SCHIAVONE e ZAGARIA. Emissari del *gruppo* SCHIAVONE controllano, altresì, i comuni di Santa Maria C.V., Capua, Vitulazio, Bellona, Triflisco, Calazzo e Piedimonte Matese. Attraverso i confederati *clan* MEZZERO, PAPA e LUBRANO-LIGATO, il sodalizio controlla i comuni di Santa Maria la Fossa, Grazzanise, Sparanise, Pignataro Maggiore, Francolise, Calvi Risorta, Teano, Pietramelara e Vairano Patenora. Inoltre, sempre gli SCHIAVONE sono attivi nei comuni di Casagiove, Casapulla, S. Prisco e Curti, dove condividono la gestione delle attività illecite con il *clan* BELFORTE di Marcianise. Nel comune di Cesa coesistono i *gruppi* MAZZARA e CATERINO, il primo vicino agli SCHIAVONE, il secondo ai BIDOGNETTI.

[110] Nel semestre, a Baia Domizia, Castelvolturno e Lusciano, sono stati tratti in arresto 3 affiliati al *clan* AMATO-PAGANO di Napoli.

Da sempre posto al di fuori della confederazione dei CASALESI è il *clan* BELFORTE di Marcianise[111], altra realtà criminale fortemente radicata sul territorio, che ha adottato un modulo operativo analogo a quello dei CASALESI. Nei confronti del gruppo sono stati accertati collegamenti con importanti imprenditori locali, nonché con rappresentanti infedeli della P.A.[112]. Il sodalizio, colpito da arresti, provvedimenti ablativi e "pentimenti eccellenti", ha mantenuto comunque intatta l'autorevolezza sui gruppi minori[113]. La scelta collaborativa operata da uno dei suoi uomini di spicco ha consentito una maggiore autonomia di gruppi a struttura familiare, dediti prevalentemente a traffici di stupefacenti, soprattutto nel comprensorio di San Felice a Cancello, S. Maria a Vico e Arienzo (CE), un tempo controllato anche dal disarticolato *clan* MASSARO. Storico antagonista dei BELFORTE è il *clan* PICCOLO[114], che opera in ambiti territoriali più circoscritti, limitando la sua operatività alle estorsioni e al traffico di stupefacenti.
Nel medesimo contesto marcianisano operano - in maniera residuale perché fortemente indeboliti dall'azione repressiva delle forze di polizia - anche piccoli gruppi familiari autonomi, in particolare, a Recale ed a San Prisco, il *clan* MENDITTI ed a Macerata Campania, Portico di Caserta, Casapulla, Curti, Casagiove e San Prisco, il *clan* BIFONE.
A Sessa Aurunca, Cellole, Carinola, Falciano del Massico e Roccamonfina è egemone il *clan* ESPOSITO, in rapporti di collaborazione criminale con i *gruppi* di Mondragone e con i CASALESI ed avente proiezioni fino al Basso Lazio.

[111] Il *clan* è operativo anche a Caserta e nei confinanti comuni di San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Casagiove, Capodrise, Recale, Macerata Campania, San Prisco, Maddaloni, San Felice a Cancello.

[112] Il 2 luglio 2014 è stata eseguita una O.C.C.C. n. 339/14 OCC, emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli, con la quale è stato arrestato un imprenditore contiguo al *clan* BELFORTE, indiziato di concorso esterno in associazione camorristica e intestazione fittizia di un'agenzia di vigilanza che opera a Livorno. Il 21 luglio 2014 è stata eseguita l'O.C.C.C. n. 359/14 OCC, con cui sono state arrestate 9 persone, tra le quali il menzionato imprenditore e alcuni dipendenti del comune di Marcianise e sequestrato un complesso immobiliare del valore di circa 16 mln. di euro. L'indagine ha riguardato la realizzazione del "Centro direzionale Vanvitelli" a Marcianise.

[113] A San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico, Arienzo e Maddaloni è operativo il *gruppo* D'ALBENZIO. A Macerata Campania, Portico di Caserta e Recale sono presenti i *clan* PERRECA e BIFONE.

[114] È presente a Marcianise, a Capodrise, a San Marco Evangelista e a San Nicola La Strada. Al momento appare disarticolato il *clan* PERRECA di Recale, alleato ai PICCOLO e referente in quel territorio dei BIDOGNETTI.

Salerno

Provincia di Salerno
CONTALDO ADINOLFI
Pagani
MARINIELLO-PIGNATARO
Nocera Inferiore
agro nocerino sarnese
GRAZIANO SERINO
Sarno
agro nocerino sarnese
GENOVESE
Baronissi
valle dell'Irno
D'AURIA PETROSINO-FEZZA
Pagani
DE FEO
Bellizzi
piana del Sele
IANNACO
Sant'Egidio del Monte Albino
TEMPESTA
Angri
MATRONE
Scafati
D'AGOSTINO-PANELLA
Salerno
APICELLA
BISOGNO
CELENTANO
Cava del Tirreni
PECORARO-RENNA
Battipaglia
Piana del Sele
CARRATU'-CAPOZZA
Eboli
piana del Sele
CAMPANIA
BASILICATA

Nella provincia, l'azione di contrasto dell'A.G. e delle forze di polizia ha consentito la disarticolazione di storici *clan*, determinando, nel contempo, significativi vuoti di potere ed un panorama criminale in continua evoluzione, con la costituzione di gruppi dagli equilibri interni eterogenei. I nuovi vertici conservano importanti collegamenti con le originarie compagini, nonché con organizzazioni del napoletano e del casertano e, memori delle esperienze giudiziarie in cui sono rimasti coinvolti, prediligono una minore visibilità dedicandosi ad attività illecite apparentemente di minor allarme sociale, avvalendosi di pochi fiduciari. Al pari di altre consorterie campane, gli interessi criminali dei gruppi locali convergono verso l'usura, l'esercizio abusivo del credito, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (in prevalenza *marijuana*), gli appalti di lavori pubblici, i reati finanziari legati al reinvestimento di capitali e lo smaltimento illegale dei rifiuti. Funzionale a tale illecito è la strumentalizzazione della contestazione sociale avverso i siti individuati per lo smaltimento dei rifiuti, così da sfruttare i ritardi delle P.A. interessate, per ottenere agevolazioni sulla scorta della legislazione emergenziale conseguente.

Il porto di Salerno, all'interno del quale sono in corso lavori di riqualificazione (per lo sviluppo raggiunto e le dimensioni strutturali), potrebbe rilevarsi fondamentale snodo per l'importazione internazionale di stupefacenti, di t.l.e. e per l'importazione di prodotti commerciali contraffatti, destinati al mercato campano e nazionale. Riguardo gli assetti criminali, a Salerno il *clan* PANELLA - D'AGOSTINO rimane il gruppo egemone, forte delle scarcerazioni di affiliati di spicco, le cui principali attività illecite sono rappresentate dal traffico di stupefacenti, dall'usura e dalle estorsioni[115].

Nella Valle dell'Irno, in particolare nei comuni di Baronissi, Fisciano, Lancusi, Mercato San Severino, Montoro e Pellezzano, si registra l'influenza del *clan* GENOVESE. Tali comuni sono interessati dalla presenza di importanti insediamenti commerciali e non si possono escludere tentativi di infiltrazione della criminalità in tali realtà finanziarie, anche attraverso l'imposizione di assunzioni di personale per rafforzare il consenso sociale.

Nella costiera amalfitana, il settore turistico - ricettivo, potrebbe rappresentare un obiettivo d'interesse per sodalizi provenienti anche da altre regioni. Ad Angri le attività di contrasto del recente passato, che hanno consentito l'arresto di numerosi affiliati e la collaborazione con la giustizia di esponenti di vertice al locale *clan* NOCERA, *alias* dei *Tempesta*, hanno determinato il tentativo di giovani pregiudicati di conquistare spazi d'azione criminale con il sostegno di congreghe camorristiche dell'entroterra vesuviano. A Cava de Tirreni, situata a ridosso della penisola sorrentina e vicina ai comuni del cosidetto agro Nocerino-Sarnese, si conferma l'influenza criminale di esponenti del *clan* BISOGNO e la progressiva affermazione del *gruppo* CELENTANO, dedito prevalentemente alle estorsioni.

Nel territorio di Nocera Inferiore si registra il ritorno di storici esponenti della Nuova Camorra Organizzata e si assiste

[115] Alcuni danneggiamenti di stabilimenti balneari e locali notturni potrebbero essere indicativi di una recrudescenza delle estorsioni. Il 27 ottobre 2014 il G.I.P. del Trib. di Salerno ha emesso una O.C.C.C. n. 5842/2011 R.G.I.P., con la quale sono stati arrestati 2 affiliati al *clan* PANELLA-D'AGOSTINO, per tentata estorsione nei confronti di una ditta aggiudicataria di lavori pubblici.

alla costituzione di gruppi che preferiscono agire in maniera defilata dedicandosi ad illeciti che destano minore attenzione da parte delle forze di polizia, quali la gestione di sale scommesse.

A Pagani si conferma il predominio del *clan* D'AURIA-PETROSINO-FEZZA, le cui principali attività sono l'usura, le estorsioni ed il traffico di sostanze stupefacenti (perpetrato in collaborazione con esponenti di organizzazioni camorristiche dell'*hinterland* vesuviano), nonché il riciclaggio (attraverso società di intermediazione finanziaria, centri di assistenza fiscale, società operanti nel settore del trasporto, della vendita e trasformazione di prodotti ortofrutticoli). Il potere criminale del sodalizio è stato incrementato anche dai rapporti che lo stesso ha intessuto, in passato, con alcuni amministratori pubblici locali[116]. Il gruppo ha contatti criminali con il *clan* dei CASALESI.

A Sarno[117], Bracigliano, Mercato San Severino e Siano si conferma la presenza di una locale espressione del *clan* GRAZIANO, originario di Avellino, con interessi criminali nelle estorsioni e negli appalti pubblici. A S. Egidio del Monte Albino e Corbara operano pregiudicati collegati alle organizzazioni camorristiche di Pagani e Nocera Inferiore.

A Scafati, nonostante l'arresto del capo del *clan* MATRONE, nell'agosto 2012, legato al *cartello* stabiese CESARANO, si conferma l'operatività del gruppo, dedito al traffico e spaccio di stupefacenti in collaborazione con sodalizi egemoni nei contigui comprensori dell'*hinterland* stabiese e vesuviano.

Nei comuni della Piana del Sele sono presenti il *clan* PECORARO-RENNA di Battipaglia, che opera in contrapposizione al *gruppo* DE FEO di Bellizzi. La scarcerazione, nel 2012, del capo del *sodalizio* MARANDINO, già esponente di spicco della Nuova Camorra Organizzata, attivo nei comuni di Capaccio, Agropoli, Battipaglia, Bellizzi, Eboli e legato al *gruppo* DE FEO, ha dato nuovo vigore al *clan* ed ha provocato un'intensificazione dell'attività usuraria, favorita dal perdurare della crisi economica. Ad Agropoli[118] sono presenti elementi del *clan* FABBROCINO interessati in attività di riciclaggio. La cattura di latitanti, esponenti di rilievo di *clan* dell'area stabiese e napoletana, fa ritenere che i predetti possano godere di appoggi e abbiano interessi legati al riciclaggio, in particolare nel settore turistico.

Nei piccoli centri del medio e basso Cilento, pur non rilevandosi la presenza di organizzazioni criminali, la vocazione turistico - ricettiva, soprattutto della fascia costiera, fa ritenere verosimile che siano presenti interessi criminali a reinvestirvi capitali illeciti. Il comprensorio è oggetto di attenzione da parte di *clan* napoletani, che vi operano traffico e spaccio di stupefacenti, soprattutto nel periodo estivo.

Nel Vallo di Diano, pur non rilevandosi la presenza di locali organizzazioni criminali, le investigazioni svolte nel tempo hanno evidenziato investimenti immobiliari ed imprenditoriali della criminalità organizzata napoletana, casertana e calabrese.

---

[116] Cfr. O.C.C. nr. 8318/11/21 R.G.N.R., nr. 7251/11 R.G.I.P (Op. "Criniera") emessa il 9 dicembre 2014 dal Trib. di Salerno nei confronti di 53 persone legate al *clan* D'AURIA-PETROSINO-FEZZA, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso ed altro.

[117] Al pari di quanto sta avvenendo a Nocera Inferiore, si registra il ritorno in auge di alcuni storici esponenti della *Nuova Camorra Organizzata*.

[118] È presente anche la *famiglia* di nomadi MAROTTA, dedita al riciclaggio di capitali illeciti ottenuti attraverso l'usura e le rapine in danno di gioiellerie perpetrate su tutto il territorio nazionale.

Benevento

Provincia di Benevento
ESPOSITO
Solopaca
LOMBARDI
Vitulano e comuni della valle vitulanese
PAGNOZZI
ESPOSITO
Telese e comuni limitrofi
RAZZANO
SATURNINO-BISESTO
Dugenta, Durazzano, Limatola
SATURNINO-BISESTO
Sant'Agata dei Goti
IADANZA-PANELLA
Montesarchio e comuni limitrofi
SPARANDEO
SPINA
NIZZA
PISCOPO
Benevento e provincia
Cercemaggiore
Castelpagano
Baselice
Colle Sannita
Circello
San Marco dei Cavoti
Molinara
Benevento
Pontelandolfo
Guardia Sanframondi
Cerreto Sannita
Telese
Solopaca
Torrecuso
Foglianise
Pago Veiano
Pietrelcina
Paduli
Apice
Ariano Irpino
Bonito
Casalbore
San Giorgio la Molara
Sant'Agata de' Goti
San Leucio del Sannio
Montesarchio
Airola
Grottaminarda
Flumeri
Taurasi
Frigento
SP69
SP53
SS158DIR
SS625
SS369
SS17
SP88
SS87
SS372
SP4
SS90
A16

Nella provincia permane l'egemonia del sodalizio SPARANDEO che opera in un rapporto di non conflittualità con le principali consorterie del casertano e che risulta alleato con il *gruppo* PAGNOZZI, originario della zona della Valle Caudina di Avellino. Referenti di quest'ultimo, nel beneventano, sono i *gruppi* SATURNINO/RAZZANO/BISESTO[119] di Sant'Agata dei Goti (BN) e IADANZA/PANELLA[120]. Infine, nel territorio si rileva la presenza di sodalizi minori quali i NIZZA[121], gli SPINA[122], i TADDEO[123], i PISCOPO[124], gli ESPOSITO[125] ed i LOMBARDI.

Giova segnalare che nel territorio della provincia beneventana è stato scoperto un traffico di rifiuti speciali gestito da un imprenditore operante nel settore dell'estrazione di minerali, produzione e commercializzazione di sabbie silicee[126].

[119] Attivo nella valle Caudina, comuni di Sant'Agata dei Goti, Moiano, Durazzano, Limatola e Dugenta.

[120] Attivo nella zona di Montesarchio, Bonea, Bucciano, Castelpoto, Campoli del Monte Taburno, Tocco Caudio, Cautano e Forchia.

[121] Il *clan* è collegato alla *famiglia* SPARANDEO. Le attività illecite prevalentemente perpetrate sono usura, estorsioni, traffico e spaccio di stupefacenti.

[122] Dedito principalmente all'usura ed al traffico di stupefacenti, ha di recente subito un ridimensionamento a seguito dell'esecuzione di provvedimenti cautelari.

[123] Con interessi illeciti prevalenti nel settore dell'usura.

[124] Attivo nelle estorsioni e nel traffico di stupefacenti.

[125] Presente nella Valle Telesina (Telese, Cerreto Sannita, Solopaca, Frasso Telesino e Melizzano).

[126] I rifiuti venivano sversati abusivamente nel territorio beneventano in terreni di privati, in un'ex cava e presso la miniera di Castelpagano. Le violazioni ambientali sono state favorite, per oltre un decennio, anche grazie alla connivenza con pubblici funzionari intervenuti nel processo di progressiva trasformazione in discarica di un importante sito boschivo (O.C.C.C. n. 1197/14 R.G.GIP).

Avellino

Provincia di Avellino
PAGNOZZI
Valle Caudina Casertano e beneventano
GENOVESE
Avellino e comuni viciniori
CAVA
Vallo di Lauro Comuni Nolani (San Vitaliano Scisciano Cicciano Roccarainola)
GRAZIANO
Vallo di Lauro salernitano e nolano
CAMPANIA
Avellino
Ariano Irpino
Benevento
Montecalvo Irpino
Casalbore
Bonito
Flumeri
Grottaminarda
Mirabella Eclano
Pietradefusi
Montemiletto
Fontanarosa
Gesualdo
Paternopoli
Castelfranci
Nusco
Lioni
Teora
Bagnoli Irpino
Caposele
Calitri
Andretta
Bisaccia
Lacedonia
Aquilonia
Guardia Lombardi
Morra De Sanctis
Sant'Angelo de'Lombardi
Carife
San Sossio Baronia
Villanova del Battista
Pratola Serra
Montefalcione
Atripalda
Volturara Irpina
Serino
Solofra
Forino
Mercogliano
Monteforte Irpino
Baiano
Avella
Altavilla Irpina
Prata di Principato Ultra
Bovino
Deliceto
Accadia
Anzano di Puglia
Sant'Agata di Puglia
Rocchetta Sant'Antonio
Candela
Orsara di Puglia
Foggia
Ascoli Satriano
Rionero in
Sant'Andrea di Conza
Pescopagano
San Fele
Muro Lucano
Bella
Laviano
Valva
Colliano
Acerno
Piana
Montecorvino
Sarno
Solopaca
Foglianise
Torrecuso
Pietrelcina
Pago Veiano
San Giorgio la Molara
Molinara
Pontelandolfo
Guardia Sanframondi
Cerreto Sannita
San Leucio del Sannio
A16

Le organizzazioni criminali di stampo camorristico gravitanti nella provincia avellinese sono i GENOVESE di Avellino, i CAVA[127], i GRAZIANO[128], gli ultimi due originari del comune di Quindici, e i PAGNOZZI della Valle Caudina, con interessi in tutti i settori dell'illecito. Il fatto che gli elementi di spicco della *famiglia* GENOVESE, cosiddetta del *Partenio*, legata ai CAVA, risultano in stato di detenzione ha fornito l'occasione per un tentativo di riorganizzazione da parte di componenti della *famiglia* GALDIERI, originari di Mercogliano (AV) e collegati, anch'essi, al *gruppo* CAVA. A sua volta, il *gruppo* CAVA[129] si è proiettato verso il territorio nolano, approfittando dell'uscita di scena dei fratelli RUSSO e per il tramite dell'azione di gruppi-satellite (quali il sodalizio SANGERMANO[130]), e verso quello dell'agro nocerino-sarnese. Le due *famiglie* operano in contrapposizione sin dagli anni '80, alternando momenti di *pax mafiosa* a cruenti scontri. Le recenti scarcerazioni di elementi di spicco dei due sodalizi potrebbero portare ad una ripresa del conflitto. In tal senso, sembrerebbe deporre il tentato omicidio, del 24 settembre 2014 a Pago Valle di Lauro, di un affiliato di rilievo dei CAVA[131].

Il 25 settembre 2014, ad Atripalda, zona di influenza del gruppo CAVA, è stato tratto in arresto un latitante, ritenuto reggente del *clan* LO RUSSO di Napoli.

La *famiglia* PAGNOZZI, originaria della zona della Valle Caudina di Avellino, ha tra gli interessi criminali prevalenti la gestione di sale giochi e l'infiltrazione in appalti pubblici[132] (che riesce ad aggiudicarsi attraverso "appoggi" interni agli enti appaltanti). Infine, è stato riscontrato come il *gruppo*, collegato al *clan* dei CASALESI, abbia esteso la sua operatività nel beneventano e nella Capitale[133] (in passato, si sono ivi trasferiti sia il capo *famiglia* che i suoi figli[134]) e abbia attribuito una posizione di rilievo alla moglie del capo *clan* (con il compito di partecipare attivamente alla gestione delle attività illecite e di trasmettere gli ordini del consorte detenuto agli affiliati liberi).

---

[127] Operante in Avellino e comuni limitrofi, nel Vallo di Lauro, nell'agro nolano e vesuviano. Il 30 luglio 2014 è stata notificata l'O.C.C. n. 42132/13 R.G.N.R., del G.I.P. del Trib. di Napoli, al capo *clan*, detenuto, per il tentato omicidio, avvenuto il 18 maggio 2005 a Quindici (AV), di un elemento di spicco del *gruppo* GRAZIANO, attualmente collaboratore di giustizia, con l'aggravante di cui all'art. 7 L. 203/91.

[128] Attivo nel Vallo di Lauro.

[129] Nel mese di dicembre, a Quindici, si sono verificati 2 episodi di matrice intimidatoria che hanno riguardato una villa confiscata ad uno dei componenti della *famiglia* CAVA, destinata ad una cooperativa sociale.

[130] Operativo nei comuni nolani di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola.

[131] Il pregiudicato è stato ferito gravemente da due malviventi mentre giocava a bocce con due amici, anch'essi rimasti feriti.

[132] Nell'Ottobre del 2014, con O.C.C.C. n. 486/14 OCC emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli, è stata fatta luce sull'aggiudicazione, da parte di una ditta riconducibile ai PAGNOZZZI, di un appalto per la ristrutturazione di una scuola nel comune di Bonea.

[133] Cfr. O.C.C.C. n. 486/14 OCC, emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli il 6 ottobre 2014, nei confronti di 9 persone legate alla *famiglia* PAGNOZZI, responsabili di associazione di tipo mafioso. A Roma, dove il capo *clan* era in soggiorno obbligato, sono stati accertati interessenze con un commercialista, di origine sannita e collegato anche ai CASALESI, che per conto della *famiglia* PAGNOZZI si è occupato delle attività di reinvestimento dei proventi illeciti e di fornire appoggio logistico per lo svolgimento di affari nel capoluogo laziale. Tra gli indagati figura il nipote del capo *clan*, imprenditore edile.

[134] Il 1° ottobre 2014 il figlio del capo *clan* è stato assolto, dalla Corte d'Appello di Napoli, dal reato di estorsione ed usura, aggravati dal metodo mafioso. Il successivo 14 ottobre gli è stato notificato il decr. nr. 77/14 RG CC, nr. 161/12 REG.DEC., nr. 5/2010 RGMP (+146/07 RGMP) emesso il 2 ottobre 2014 dalla Corte d'Appello di Napoli, con cui è stato sottoposto alla Sorveglianza di P.S..

(2) Territorio nazionale

La presenza della camorra al di fuori della Campania è riscontrabile dai numerosi provvedimenti di sequestro e/o confisca di beni (esercizi commerciali, società, immobili) e dalla cattura di latitanti in diverse zone d'Italia.

Una delle fattispecie di delocalizzazione del fenomeno riguarda, ad esempio, lo stato di detenzione di elementi di vertice dei sodalizi in penitenziari situati fuori dai confini campani, che, inevitabilmente, determina il trasferimento in quei territori di componenti del nucleo familiare, sia per la necessità di raccordo con gli altri affiliati (cosiddette "teste di ponte"), sia per quella di sottrarsi a sanguinose faide.

In tutti i casi, più che dalla creazione di cellule stanziali, la presenza ultraregionale della camorra è caratterizzata da una sorta di "esportazione" delle attività illecite, gestite da singoli associati. Non mancano, però, seppur in maniera meno evidente rispetto alla '*ndrangheta*, consorterie *camorristiche* radicatesi in altri ambiti territoriali che operano in sinergia con la parte del gruppo rimasta in Campania.

La particolarità è, comunque, data dal fatto che, fuori dalle aree di provenienza, si innesca, più di quanto non accada in quelle di origine, una maggiore collaborazione tra affiliati a sodalizi originari di Paesi diversi, per la gestione di affari illeciti.

Una peculiare modalità operativa dei pregiudicati campani è anche quella del cosiddetto "pendolarismo criminale" che comporta la trasferta in altre zone della penisola per consumarvi rapine (TIR, oggetti preziosi, ecc.).

A fattor comune, si registra che, nonostante le organizzazioni campane siano maggiormente inclini alla violenza rispetto ad altre mafie autoctone, raramente in contesti extraregionali vi viene fatto ricorso. Gli eventuali contrasti sono, infatti, prevenuti da accordi che prevedono reciproche concessioni.

- Lombardia

In Lombardia, indagini più recenti hanno accertato la presenza di propaggini del *clan* FABBROCINO di S. Giuseppe Vesuviano (NA), MOCCIA di Afragola (NA), GIONTA di Torre Annunziata (NA), MARIANO e CONTINI di Napoli, le cui attività illecite prevalenti si sostanziano in investimenti a fini di riciclaggio, gestione di sale bingo, traffici di stupefacenti. Nel tempo si è ivi manifestata, anche, l'operatività di altre consorterie quali il *clan* dei CASALESI, quello dei BELFORTE di Marcianise e dei LICCIARDI di Napoli. La provincia di Brescia è, tra le lombarde, quella dove risultano maggiormente inserite famiglie di origine campana, contigue alla camorra.

- Liguria

In Liguria sono state riscontrate presenze di soggetti legati al *cartello* dei CASALESI della provincia di Caserta, al gruppo ZAZO-MAZZARELLA ed alla famiglia TAGLIAMENTO, originarie del napoletano, per lo più dediti ad attività di reinvestimento di capitali illeciti[135].

[135] Polo di attrazione per la camorra a fini di riciclaggio è rappresentato dal Casinò di San Remo. I settori maggiormente interessati dal reinvestimento dei capitali sono: edilizia, intermediazione finanziaria, gestione di ristoranti, bar, negozi di abbigliamento, concessionarie di auto.